

La SIMIT di tutte e tutti, per tutti: il nostro programma

Il ruolo di SIMIT:



- **Rapporto con le Istituzioni:** Difesa della specialità in sedi istituzionali. Tale obiettivo sarà perseguito identificando dei soci, non necessariamente membri del Consiglio Direttivo, che grazie al loro ruolo, alla loro visibilità e/o alle relazioni personali possano essere efficaci interlocutori istituzionali.
- **Far emergere l'importanza della figura dell'infettivologo** in situazioni istituzionali di nostra competenza è importante ed un'azione da implementare. In particolare, proporremo la figura dell'**infettivologo-consulente al centro di una rete provinciale** che includa ospedali periferici e strutture territoriali.

- Creazione, attraverso le diverse sedi regionali di SIMIT, di **tavoli tecnici di malattie infettive**, promuovendone il ruolo di advisor delle politiche regionali su argomenti anche di carattere farmaco-economico, vaccinazioni e di affiancamento delle Commissioni regionali AIDS.
- **SIMIT deve interfacciarsi non soltanto con le istituzioni politiche, ma anche con quelle universitarie** (ad es. posti in specialità) e con AIFA.
- **Continuare un dialogo proficuo sia con le altre società di malattie infettive nazionali, GISA, SITA e SIMET**, sia con quelle **internazionali** come, ad esempio, quella francese con la quale stiamo terminando la stesura di un articolo sulla terapia dei germi multiresistenti.

Formazione

Oltre il Congresso Nazionale, SIMIT dovrà **promuovere corsi di formazione**, come la **Summer School**, che rilascino diplomi riconosciuti. I posti per gli infettivologi in pianta organica verranno riconosciuti dai Direttori Generali sulla base di determinate competenze quali antimicrobial stewardship, infection control o infezioni sessualmente trasmesse (IST), quindi è fondamentale **educare i giovani** in tal senso. La Società deve contribuire a formare i giovani in modo da poter implementare ambulatori nelle diverse realtà cliniche ed eventualmente fornire strumenti per attività libero-professionali. In particolare su:



- Germi multiresistenti con focus su antimicrobial stewardship e infection control. Tale lavoro è già stato iniziato da Marco Falcone con RESISTSIMIT e da Cristina Mussini con il progetto INSIEME; nostro scopo è di continuare e ampliare tali progettualità
- Infezioni sessualmente trasmesse
- TB e micobatteri non tubercolari
- Epatiti virali
- Malattie tropicali
- Malattie correlate alla migrazione
- Malattie Infettive e cambiamento climatico
- Gestione del paziente infettivologico critico
- Vaccinazioni
- Presenza dell'infettivologo sul territorio

Per quanto riguarda **l'infezione da HIV** verrà supportato il proseguimento del **Master** già in corso e proposto uno studio nazionale sull'emersione del sommerso.

Come si possono raggiungere questi risultati?

- Nei prossimi anni la priorità deve essere la **riorganizzazione della Società** attraverso la creazione di **gruppi di lavoro** che possano fornire risposte rapide in termini di linee guida e contribuire a creare una **rete infettivologica** su diverse tematiche, quali ad esempio, malattie infettive emergenti come la Dengue. A tali gruppi devono poter partecipare tutti gli iscritti alla Società.
- **Concretizzare SIMIT giovani** per dialogare con altre società - come SITA giovani - che ha già ottenuto ottimi risultati come per le linee guida di terapia antibiotica delle infezioni da germi resistenti. Fondamentale la creazione di **bandi di ricerca dedicati ai giovani soci**.
- Creazione e finanziamento di un **Centro Studi** che includa Statistico, Medical Writer ed esperti di metodo GRADE in modo da fornire anche ai centri più piccoli gli strumenti necessari per poter fare ricerca.
- Una **Newsletter SIMIT mensile** diretta ai soci per informarli e coinvolgerli sulle diverse attività.
- Creazione di un **gruppo di lavoro su un percorso "fast track SIMIT"** per la condivisione di scelte organizzative-gestionali su possibili criticità (nuove ondate pandemiche, nuovi modelli organizzativi, etc) per omogeneizzare le linee di condotta sul territorio nazionale. Per diventare gli interlocutori preferenziali delle istituzioni sarà fondamentale costruire una rete, anche corredata di database elettronico comune, che possa fungere da base per effettuare trial adattativi come il RECOVERY.
- Creazione di un **Comitato di bioetica**.
- **Incontri trimestrali** tra SIMIT nazionale ed i referenti delle Sezioni regionali per un confronto continuo.



Come vedete il programma è ambizioso, ma sarà possibile raggiungere questi risultati con il coinvolgimento e l'impegno di tutti i soci, come dev'essere in una società scientifica.

Contiamo sul vostro sostegno e presentiamo la nostra squadra



Cristina Mussini
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



Marco Falcone
Università degli Studi di Pisa



Sergio Lo Caputo
Università degli Studi di Foggia



Loredana Sarmati
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"



Alessandro Russo
Università "Magna Graecia" di Catanzaro



Camilla Tincati
Università degli Studi di Milano